Indice generale

Il Piccolo Economia 02/06/09 pag. 9 La Luvata-Eco inizia a smobilitare dal Fvg
Il Piccolo Gorizia 02/06/09 pag. 5 Confidi, garanzie per 71 milioni alle imprese
Messaggero Veneto Gorizia 02/06/09 pag. 9 Porto, verso un'intesa su strategie e gestione

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 02/06/09
Pagina: 9 Economia

LA CRISI METTE IN GINOCCHIO IL COLOSSO DEI METALLI E DEGLI SCAMBIATORI DI CALORE

La Luvata-Eco inizia a smobilitare dal Fvg

A San Vito al Tagliamento 150 esuberi che potrebbero salire a 450 toccando Amaro e Pocenia

di GIULIO GARAU

TRIESTE La crisi del settore produttivo in Friuli Venezia Giulia si fa sempre più pesante, i dati di Confindustria che indicano l'andamento congiunturale della regione si fanno sempre più negativi (produzione -9%, vendite -15,2%, nuovi ordini -8,8%, occupazione -1,9%) e le multinazionali tremano una dopo l'altra. Ultima a lanciare l'allarme è la Luvata, azienda di origine finlandese big nei settori metallo e costruzioni e di recente proprietaria del gruppo Eco (scambiatori di calore), costretta a chiudere la fabbrica di San Vito al Tagliamento mettendo in mobilità i 150 operai.

La procedura dovrebbe scattare proprio domani. È soltanto una prima avvisaglia ma la crisi potrebbe essere ben più grave: sono in ballo anche i lavoratori delle fabbriche che la Luvata ha ad Amaro (270 operai) e di Pocenia (600 dipendenti) e si rischia un altro caso Safilo con un nuovo duro colpo per l'occupazione.

Luvata, spiegano i sindacati, prevede di spostare le produzioni dal pordenonese ad Amaro e Pocenia «sperando che la situazione economica migliori nel 2010-211». Ma se non dovesse succedere l'azienda ha fatto sapere che gli esuberi potrebbero salire a 450. A rischio anche l'occupazione udinese, per non parlare di Pocenia dove la situazione non è affatto migliore visto che la fabbrica locale che occupa 600 persone ha messo in cassintegrazione ordinaria tutti i dipendenti già due volte dall'inizio del 2009.

Non erano queste le prospettive due anni fa, proprio a fine maggio 2007, quando la Luvata aveva acquisito il controllo del gruppo Eco. Un'operazione seguita con estrema attenzione proprio a San Vito al Tagliamento dove la Eco si era stabilita anni addietro acquistando a un prezzo agevolato i terreni dell'ex Ital-coil per avviare un'attività produttiva, ma sottoscrivendo una clausola sulla comunicazione di tutte le decisioni strategiche. Clausola che ora amministrazione locale e Regione, intendono utilizzare per dire basta alle industrie che «prima chiedono sostegni, finanziamenti e agevolazioni e poi scaricano gli esuberi sulla collettività».

La crisi dunque deve essere davvero pesante per una realtà come la Luvata divenuta dopo l'acquisizione della Eco una multinazionale-colosso.

Luvata infatti è uno dei leader nel mondo nella fornitura di soluzioni, componenti e metalli per l'industria manifatturiera e delle costruzioni con un fatturato di 2,8 miliardi di euro e 6 mila dipendenti in 13 paesi. Il 29 maggio 2007 l'acquisizione del controllo del gruppo Eco a sua volta leader mondiale nella produzione di scambiatori di calore e unità ventilate per il condizionamento e la refrigerazione (attiva dal 1972) con una forza lavoro di 2500 unità distribuite in Italia, Austria, Spagna, Svezia, Usa e Cina con un fatturato che nel 2006 era di 325 milioni di euro.

La sede direttiva del gruppo nata dalla fusione di Eco con la divisione scambiatori di Luvata è rimasta a Pocenia in Friuli Venezia Giulia. E proprio nel cuore dell'azienda ora giungono i segnali allarmanti di una crisi che rischia di dilagare e diventare pesantissima.

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 02/06/09
Pagina: 5 Gorizia

ECONOMIA. PROMOSSE DUE GIORNATE DI FORMAZIONE DEDICATE AI RAPPORTI CON LE BANCHE

Confidi, garanzie per 71 milioni alle imprese

Aumentano le aziende che chiedono una copertura per mantenere aperte le linee di credito

Nel 2008 è cresciuto di oltre 10 milioni di euro l'impegno del Consorzio garanzia dei fidi bancari a favore delle piccole e medie imprese isontine. Un sintomo delle tensioni alle quali le aziende sono sottoposte sul fronte del credito. Tensioni che non si sono esaurite ma che continuano tuttora. Non a caso, la Camera di commercio a metà giugno darà il via a un corso mirato proprio a fornire agli imprenditori nuove e più aggiornate competenze in materia finanziaria e bancaria.
Al 31 dicembre 2008, il Confidi goriziano aveva deliberato garanzie per oltre 71 milioni di euro e vantava 2777 associati ai quali, nei soli primi quattro mesi dell'anno, si sono aggiunte altre 143 domande d'iscrizione. Alla fine del 2007, le garanzie deliberate valevano 60 milioni e gli associati erano quasi 200 in meno rispetto a oggi, 2728. «E' il segnale che il Consorzio funziona – evidenzia il presidente Pietro Marangon -. L'accesso a nuove linee di credito per molte imprese è diventato in questi ultimi mesi un problema e la nostra copertura si sta rivelando fondamentale». Naturalmente, però, questa crescita di impegno da parte del Confidi si traduce in un sintomo delle criticità con le quali una parte del tessuto economico, soprattutto quella composta dalle microimprese, si sta confrontando in termini sempre più difficili.
Proprio per questa ragione la Camera di commercio per lunedì e martedì 15 e 16 giugno prossimi ha previsto due giornate di formazione rivolte specificamente agli imprenditori per affrontare con loro questi temi. «Si tratterà del primo passo di un più ampio percorso di formazione che va a integrare le risorse messe a disposizione in questi mesi – spiega Pierluigi Medeot, direttore dell'ente camerale -. I rapporti con il mondo bancario vanno affrontati nel segno della professionalità e del rigore. Serve perciò una preparazione idonea. Non si può improvvisare». Gli esperti della Camera di commercio illustreranno quali sono i parametri adottati dagli istituti di credito per concedere mutui e prestiti. Un'occasione per capire come si muove una banca e come questa analizza l'affidabilità dell'impresa che avanza una richiesta di finanziamento. E un'opportunità per acquisire quella managerialità che troppe imprese negli ultimi tempo hanno trascurato, come del resto più di un'associazione di categoria ha fatto notare. Un errore – quest'ultimo – che si è riflesso direttamente sui bilanci, molti dei quali oggi sono poco patrimonializzati. La crisi, unita all'introduzione dell'accordo Basilea 2, ovvero dei regolamenti internazionali che hanno definito i nuovi requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse, ben più stringenti rispetto a quelli precedentemente in vigore, hanno subito fatto emergere questa scarsa solidità finanziaria.
Nicola Comelli

Testata: Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 02/06/09
Pagina: 9 Gorizia

Porto, verso un'intesa su strategie e gestione

Sviluppo e forma di governo saranno decise di concerto da Regione, Comune e soggetti coinvolti

MONFALCONE

L'accordo su Portorosega sarà formalizzato entro giugno. Nessuna fuga in avanti da parte della giunta Tondo, l'ente locale non creerà contrapposizioni. Il piano regolatore e i privati

MONFALCONE. Le strategie di sviluppo e la forma di governo del porto di Monfalcone saranno decise con un percorso condiviso tra Regione, Comune e tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti. Non ci saranno fughe in avanti da parte della Regione rispetto alla governance di Portorosega e il Comune da parte sua non creerà contrapposizioni. È questo in sostanza l'esito dell'incontro convocato nei giorni scorsi dal sindaco Gianfranco Pizzolitto al quale ha preso parte l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi.

«La Regione è un punto di riferimento per tutti – ha detto il sindaco Pizzolitto – e auspichiamo che possa assumere un peso maggiore anche sulla questione del nuovo Piano regolatore del porto, indispensabile per arrivare a un'espansione dello scalo».

Il nodo del Prp, il cui iter al ministero dell'Ambiente ha subito una pesante battuta d'arresto a inizio anno, sarà del resto uno temi di cui saranno condotti approfondimenti prima del nuovo incontro convocato entro giugno. Il tavolo di confronto è partito dall'analisi delle prospettive del porto alla luce del recente trasferimento delle competenze, in materia di concessioni demaniali, da Stato a Regione.

L'assessore Riccardi ha delineato un percorso in tre tappe, condiviso dalle altre parti: ricognizione sullo stato di fatto (strutture, concessioni in essere), definizione condivisa delle strategie di sviluppo, individuazione dei soggetti candidati a realizzare gli investimenti.

Tra i problemi che andranno approfonditi e chiariti all'interno di tale percorso ci sono il perimetro delle aree che ricadono nella competenza regionale e, appunto, la questione del Piano regolatore del porto. Solo alla fine dei lavori del tavolo di confronto con le istituzioni locali, che proseguirà nelle prossime settimane, potrà essere definita la questione della forma di governo del porto di Monfalcone.

È stato lo stesso Riccardi a ribadire che per ora non esiste alcun disegno di legge che definisca il modello di governo di Portorosega, anche se indubbiamente si sente l'esigenza di una cabina di regia. L'assessore regionale ha anche sottolineato come nello sviluppo della portualità regionale sia fondamentale l'importanza degli imprenditori privati, intenzionati a investire (come pare sia già il gruppo Maneschi, proprietario della compagnia portuale).

Proprio i privati costituiscono una risorsa preziosa da valorizzare all'interno di regole che la Regione ha la responsabilità di definire e di far rispettare. In ogni caso, ha chiarito Riccardi, il porto di Monfalcone è uno scalo di rilievo nazionale anche dopo il passaggio di alcune competenze alla Regione. «Lo scalo monfalconese dovrà in ogni caso inserirsi all'interno dello sviluppo della piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato –, in modo coordinato con gli altri porti regionali e con quelli dell'Alto Adriatico, dal Veneto alla Slovenia. In tal senso, il futuro di Portorosega non sarà né contro qualcuno né al di sotto di qualcuno».

Un contesto in cui, quindi, secondo Pizzolitto, diventa possibile ragionare positivamente, «un contesto istituzionale in cui effettuare un ragionamento esaustivo per non lasciare ambiguità sul campo». Al tavolo hanno partecipato anche il comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Romano, l'assessore provinciale al Lavoro, Alfredo Pascolin, il presidente dell'Azienda speciale

porto, Emilio Sgarlata, il presidente del Consorzio industriale, Renzo Redivo, il presidente della Sis, Enzo Lorenzon, e Giuseppe Nicoli, componente del comitato di indirizzo del Ditenave e consigliere comunale del Pdl a Monfalcone.
Cristina Visintini

Focus "Economia" ed "Regione" dei quotidiani Il Piccolo e Messaggero Veneto

IL PICCOLO

Pagina 7 – Attualità

SUL TAVOLO IL PROBLEMA DELLA CHIUSURA DEGLI STABILIMENTI NEL PAESE
Fiat, il confronto sui tagli si sposta in Italia
Il ministro Scajola: il 9 o il 10 l'incontro tra azienda, governo, sindacati e regioni. Il titolo guadagna il 3,73%

NUOVA ERA PER L'INDUSTRIA STATUNITENSE
Usa: bancarotta per la General Motors
Il presidente Obama: «Con la casa di Torino Chrysler sarà più competitiva»

DOPO LA FLESSIONE DEL 7,53% DI APRILE
Auto, pochi modelli con gli incentivi: mercato negativo (-8,59%)
Si accentua il calo delle immatricolazioni con un totale di 188.670 vendite. Troppe le richieste di auto piccole (2 mesi per la consegna)

Il significato di asset

DALLA PRIMA
Spartiacque General Motors

Saab, attese tre offerte ma senza il Lingotto

IL PICCOLO

Pagina 9 – Attualità

LANCIO
Generali con Ppf nel private equity
I fondi per l'Est Europa saranno aperti dal 2009 Obiettivo cinque miliardi

LA CRISI METTE IN GINOCCHIO IL COLOSSO DEI METALLI E DEGLI SCAMBIATORI DI CALORE
La Luvata-Eco inizia a smobilitare dal Fvg
A San Vito al Tagliamento 150 esuberi che potrebbero salire a 450 toccando Amaro e Pocenia

ESORDIO IN SPOLVERO PER PIAZZA AFFARI
Borsa su con gli indici Ftse: +3,16%
Sostituiscono lo S&P/Mib. Bene gli assicurativi e la Saipem

L'INDUSTRIA TORNA A CORRERE
La Cina infiamma il petrolio
Greggio sopra i 68 dollari, benzina a 1,3 euro

Bruxelles ci ripensa sul via al finto vino rosé

IL PICCOLO

Pagina 10 – Regione

IL DDL ANTICRISI DELLA GIUNTA REGIONALE ALLARGA I BENEFICIARI
GLI ESCLUSI
ROSOLEN
Ammortizzatori in deroga per tutti
Elevato del 30% il contributo del governo. Accesso consentito anche ai co.co.pro.
«Siamo riusciti a far rientrare i collaboratori che hanno diversi committenti»
Non rientrano nel provvedimento i precari impiegati nella pubblica amministrazione

LE RISORSE DESTINATE DALLA REGIONE AI COMUNI
I PROGETTI
La Regione coprirà l'80% dei costi dei progetti che verranno presentati dagli enti locali
Pronti 2,7 milioni di lavori socialmente utili per «arrotondare» la Cassa integrazione

Sanità, Lupieri critica la gestione di Kosic: «Prestazioni a rischio»

SITO ORIGINALE
La politica wc a casa Serracchiani
Sul sito della candidata pd il «bagno» è la stanza più cliccata
Realizzato dagli allievi dello Ied di Roma

IL PICCOLO

Pagina 11 - Regione

TRIESTE, VERSO LE EUROPEE
«Il crimine organizzato muove capitali enormi»
Le pesanti accuse dell'ex pm De Magistris, candidato dell'Italia dei valori di Di Pietro

AUMENTANO LE IMPRESE CHE RICORRONO ALL'ENTE
QUASI 3MILA SOCI
Nei primi 4 mesi dell'anno presentate al Congafi 143 nuove domande d'iscrizione
L'impegno del Consorzio garanzia fidi nel 2008 ha toccato i 71 milioni
Alle aziende isontine 10 milioni in più

IL PRESIDENTE LEGHISTA ALLO SCONTRO CON I DIPENDENTI. LAVORO REGOLARE ANCHE NELLE ALTRE PROVINCE
«Niente ponte, rimboccatevi le maniche»
Fontanini si veste da Brunetta e impedisce di chiudere gli uffici della Provincia di Udine

Assostampa regionale Eletto il nuovo consiglio direttivo

TURRIACO
Rubato l'ulivo pluricentenario

CRISI
Gorizia, 54 famiglie sono senza casa

IN CHIESA 20% DI OFFERTE IN PIU'
Monfalcone generosa

MESSAGGERO VENETO

Pagina 6 – Regione

Dopo il piano Calderoli che mette a rischio Trieste e Gorizia scoppia il caso. Oggi Scajola a Redipuglia con Tondo
Seganti: aboliamo le Prefetture in Fvg Polemica nel giorno della Repubblica

Sanità, il Pdl fa quadrato sull'assessore
Il caso

Diritti civili e welfare: la proposta Radicale di Marco Cappato

Udc alle Europee: Carollo e Pezzotta stasera a Udine

Napolitano: coesione su crisi e riforme
«Bisogna prendere finalmente la strada dei cambiamenti necessari al paese»

Pdl e Pd compatte: proposta superficiale
Collino: incontro tecnico domani. Moretton: demagogia. Sasco (Udc): è follia

Collino: più potere al settore agricolo
«Oggi le aziende vendono sottocosto. L'Ue deve difendere il comparto»

Sinistra e Libertà presenta Zan in Fvg «Sono l'unico gay»

De Magistris: siamo un paese senza identità
L'ex magistrato, candidato alle Europee con Idv a Tavagnacco, con Sonia Alfano

SE L'ITALIA CONTA POCO

MESSAGGERO VENETO

Pagina 7 – Economia

La storica casa automobilistica americana travolta dalla crisi e dal calo delle vendite. La nascente società dirà addio alla Borsa
Per il 60% il capitale sarà sotto la responsabilità del Tesoro degli Stati Uniti
General Motors in bancarotta. Obama: sarà breve
«La nuova Gm sarà più forte. Il fallimento avrebbe avuto effetti devastanti»
IL CONTROLLO

Il calo produttivo causato a Melfi dallo sciopero
Fiat, ora è operativa l'intesa con Chrysler
Via libera alla vendita al Lingotto degli asset di valore. Vicino il confronto col governo
-7 MILA AUTO
LA GUERRA DELL'AUTO
Chiuse le partite estere, il confronto si sposta in Italia. Scajola: un vertice il 9 o il 10 giugno La Cgil: meglio tardi che mai. Di Opel e Gm hanno discusso con tutti, tranne che con noi

Mercato, Torino consolida la sua posizione
Nonostante le immatricolazioni scese in maggio (-8,59%). Triplicati metano e gpl

Milano, esordio in rialzo per gli indici Ftse
A Piazza Affari vanno in soffitta Mib e Mibtel: +2,91%. In evidenza i finanziari

La Cina torna a correre: petrolio a 68 dollari

I dati del ministero

Il rialzo del greggio